

## Milan, un disastro Cede allo Zurigo e si apre la crisi dei rossoneri

MILAN

0

ZURIGO

1

**MILAN:** Storari; Abate, Nesta (14' st Onyewu), Kaladze, Jankulovski; Flamini (1' st Zambrotta), Pirlo, Ambrosini; Seedorf (1' st Ronaldinho); Inzaghi, Pato

**ZURIGO:** Leoni; Koch, Barmettler, Tihinen, Rochat (35' st Stahel); Aegerter, Okonkwo, Gajic; Margairaz; Djuric (41' st Alphonse), Vonlanthen (30' st Nikci)

**ARBITRO:** Meyer (Germania)

**RETE:** 10' Tihinen

**NOTE:** ammoniti: Kaladze, Abate, Okonkwo, Leoni, Jankulovski Margairaz

Lo Zurigo sbanca San Siro e apre ufficialmente la crisi del Milan. Finora i rossoneri avevano trovato nella Champions la manifestazione in cui curare i guai di un inizio di campionato a dir poco deficitario, ma la sconfitta subita ieri sera (accompagnata dai sonori fischi del pubblico di San Siro) ha dimostrato che i problemi della squadra di Leonardo sono molti e in tutti i reparti. Dietro, se si esclude Nesta, c'è poca qualità, in mezzo al campo i rossoneri hanno un Pirlo che viaggia a scartamento ridotto e un Ambrosini altalenante, mentre davanti, se si esclude il solito Inzaghi, che ha sfiorato tre volte il gol (mancando l'aggancio a Gerd Muller nella classifica dei bomber nelle coppe europee) ha combinato pochissimo soprattutto con il brasiliano Pato, che sta vivendo un momento no. Lo Zurigo, battuto un anno fa dal Milan in Uefa, si è preso la rivincita, trovando l'1-0 dopo appena 10' con uno spettacolare colpo di tacco volante del finlandese Tihinen su azione d'angolo. Lo svantaggio ha tolto sicurezza ai padroni di casa, accompagnati ben presto dai fischi del pubblico, e Margairaz di rimessa per poco non li faceva sprofondare all'inferno. Nell'intervallo restavano negli spogliatoi Seedorf e Flamini, dentro Ronaldinho e Zambrotta, Pato e si divorava l'1-1. Dopo l'uscita di Nesta, però, la difesa iniziava a ballare, con Storari che negava il raddoppio a Margairaz. Il finale è stato un arrembaggio del Milan, generoso quanto poco lucido, con il legno centrato da Zambrotta al 95' unica occasione. E alla fine fischi per tutti. Ora anche l'Atalanta fanalino di coda, avversario domenica in campionato, fa paura.

**MASSIMO DE MARZI**

# Alonso: Hola Ferrari Fernando è in rosso per vincere nel 2010

**Annuncio dell'ingaggio con Maranello: un contratto triennale  
Il caso Briatore ha accelerato i tempi, Raikkonen alla McLaren  
«È il sogno di ogni pilota: daremo soddisfazioni ai nostri tifosi»**

## Il fatto

**LODOVICO BASALÙ**

sport@unita.it

Il comunicato da diffondere alla stampa era già scritto da tempo. Alonso è ufficialmente della Ferrari. Quanto diramato nel primo pomeriggio di ieri da Maranello – per la prima volta nella storia del Cavallino – è insolitamente lungo. Si parte dall'accordo 3+3 con lo spagnolo - 25 milioni all'anno più opzione per il secondo triennio all'apprezzamento per lo stesso, «un ragazzo di grande talento, dalla personalità eccezionale, già capace di vincere due titoli mondiali. Al quale metteremo a disposizione il meglio della nostra tecnologia». Parole di Stefano Domenicali e di Luca di Montezemolo. Che si ritrovano con un cavaliere che non avevano più da tempo. E che cercavano disperatamente dalla fine del 2006, quando il fenomeno dei fenomeni, Michael Schumacher, decise di appendere il casco al chiodo. Nel comunicato si leggono anche parole di ringraziamento verso Raikkonen, «che ci ha portato un titolo piloti e aiutato a conquistare due costruttori». In realtà, con il finlandese, la squadra non è mai entrata in sintonia: difficile farlo con uno che non ha mai parlato e comunicato con gli ingegneri e i meccanici. Anche se bravissimo a portare al limite qualsiasi monoposto di F1. Ora lo riavrà la McLaren, come già anticipato da tempo su queste pagine.

**E forse** potranno essere dolori per una Ferrari che punta come seconda guida (perché di fatto così sarà) su un Felipe Massa il cui stato fisico è tutto da riscoprire. Nel comunicato si conferma Fisichella come terzo pilota, ma è ovvio che il romano finirà in uno dei team che monteranno i motori di Maranello nel 2010, in primis la Sauber. «Realizzo il sogno di ogni pilota – entusiasta Alonso - So-



**Fernando Alonso**

no orgoglioso di far parte della Ferrari. Guidare una monoposto del Cavallino è il massimo per tutti coloro che fanno questo mestiere. E io ho la fortuna di poterlo realizzare. Voglio ringraziare il presidente Montezemolo, che ha voluto questo accordo. Già durante l'estate avevamo raggiunto un'intesa, ma a partire dal 2011. Poi, negli ultimi giorni, il quadro della situazione è mutato (vedi anche la vicenda Briatore, ndr). E abbiamo dunque deciso di anticipare il tutto di un anno. Alla Renault ho trascorso periodi fantastici. Siamo riusciti a vincere 2 titoli

piloti e 2 costruttori. Da parte mia, sono sicuro che alla Ferrari, insieme a Massa, sapremo dare delle grandi soddisfazioni ai tifosi di tutto il mondo». A cotante roboanti dichiarazioni del pilota svezato da quel «piccolo grande uomo» che è Giancarlo Minardi, si contrappongono le parole di Raikkonen: «Abbiamo deciso di comune accordo di interrompere con un anno di anticipo il rapporto che mi legava alla Ferrari. Mi dispiace molto lasciare una squadra fantastica. Porterò con me dei ricordi bellissimi». E anche un bel gruzzo-

## Il Cavallino

«Ragazzo di grande talento, con personalità eccezionale»

## Predestinato

Dalla Spagna a Lecce, era già un re quando correva nei kart

lo, se è vero che la buonuscita di Kimi va dai 30 ai 40 milioni di euro, pagati dallo sponsor, il Banco Santander. Alonso, nato a Oviedo, in Spagna, il 29 luglio 1981, è sempre stato conteso da squadre vincenti, compresa quella McLaren in cui però capitò proprio nell'anno della famosa spy-story, ovvero il 2007, quando il team di Woking fu accusato di avere una talpa a Maranello (Nigel Stepney), che forniva progetti, disegni a un ingegnere delle frecce d'argento.

**La rottura** con la McLaren fu inevitabile, non per la testimonianza fornita legittimamente da Alonso, ma per il difficile rapporto con Ron Dennis, poi giubilato da Max Mosley all'inizio di questa stagione. Precoce sin dai tempi delle prime corse in go-kart, dove ha spopolato, accompagnato ogni week end dal padre in auto, dalla Spagna fino a Lecce o a Lonato. Il debutto a 18 anni nella Formula Open Nissan, nella F.3000 attirò lo sguardo dei boss della F1. Tanto da essere al via del GP d'Australia di F.1 del 2001 con una Minardi. Precoce in tutto: nel debutto, nella prima vittoria ottenuta in Ungheria nel 2003 con la Renault, nella prima pole. Solo Hamilton è riuscito nel record di conquistare il titolo a un'età più giovane di quella di Alonso. Per il resto 2 campionati del mondo, 21 Gran premi e 17 pole, a soli 28 anni, sono un bel biglietto da visita da sfoggiare, prima di calarsi nell'abitacolo della «rossa». ♦

## ROBERT SI ACCASA

**Kubica alla Renault al posto dello spagnolo: il pilota polacco verso un contratto annuale per tenersi le mani libere nel 2010, quando la Ferrari potrebbe divorziare da Felipe Massa.**